

Camera dei Deputati

Legislatura 11
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA : 2/00036
 presentata da **AZZOLINA ANGELO** il **25/05/1992** nella seduta numero **5**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **3/00020** abbinato in data **07/10-1992**Atto **3/00122** abbinato in data **07/10-1992**Atto **3/00144** abbinato in data **07/10-1992**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CRUCIANELLI FAMIANO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	05/25/1992
BOLOGNESI MARIDA	RIFONDAZIONE COMUNISTA	05/25/1992
DORIGO MARTINO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	05/25/1992
MUZIO ANGELO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	05/25/1992
CALINI CANAVESI EMILIA	RIFONDAZIONE COMUNISTA	05/25/1992
CARCARINO ANTONIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	05/25/1992

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, data delega **05/25/1992**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
PRINCIPE SANDRO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	07/10/1992
REPLICA		
AZZOLINA ANGELO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	07/10/1992

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 25/05/1992

INTERLOCUTORIO IL 10/06/1992

ABBINAMENTO (ATTO CAPOSTIPITE) IL 10/07/1992
RINUNCIA ALLO SVOLGIMENTO IL 10/07/1992
RISPOSTA DEL GOVERNO IL 10/07/1992
ITER CONCLUSO IL 10/07/1992

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO, LAVORATORI DIPENDENTI, MENSE AZIENDALI, PARTECIPAZIONI
STATALI, RETRIBUZIONE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

FIAT, ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI), INTERSIND

TESTO ATTO

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per sapere - premesso che: la FIAT e l'Intersind hanno disdetto il 20 maggio 1992 gli accordi aziendali sulle mense; il ministro del lavoro ha dichiarato lo stesso giorno di volere riproporre "nel più breve tempo possibile" il disegno di legge (atto Senato 2895) già presentato nella precedente legislatura; è inaccettabile la disdetta unilaterale da parte delle direzioni aziendali di accordi che garantiscono un elementare diritto acquisito dai lavoratori, elemento essenziale della qualità della loro vita conquistato con anni di lotte e di battaglie sindacali; i contratti collettivi di lavoro non possono ledere diritti sanciti dalla legge a favore del singolo lavoratore il quale può legittimamente rivolgersi alla magistratura per difenderli; il disegno di legge citato, contrariamente al dettato degli articoli 2121 e 2099 del codice civile i quali stabiliscono che la mensa è retribuzione in natura, sancisce che il valore del servizio di mensa e l'importo della prestazione pecuniaria sostitutiva di esso, percepita da chi non usufruisce del servizio istituito dall'azienda, non fanno parte della retribuzione a nessun effetto attinente a istituti legali e contrattuali del rapporto di lavoro subordinato; questo disegno di legge, prevedendo inoltre la retroattività delle succitate disposizioni, è altresì lesivo di diritti acquisiti e mette in causa la stessa certezza del diritto; tale iniziativa delle aziende dei gruppi FIAT ed IRI tende a condizionare la prossima stagione contrattuale a livello aziendale prevista dai contratti nazionali di categoria ed a ipotecare la stessa trattativa sul costo del lavoro del mese di giugno 1992 stabilita dall'accordo del 10 dicembre 1991; detta iniziativa unilaterale delle aziende citate rappresenta una pesante interferenza nei confronti dell'operato e delle decisioni autonome della magistratura -: se il Governo, e in particolare il ministro del lavoro, ritenga legittimo tale comportamento delle aziende, e se non ritenga di dovere sollecitare le imprese - ad iniziare da quelle a partecipazione statale in questa vicenda del tutto subalterne alla FIAT - ad annullare la disdetta unilaterale degli accordi, provvedimento che risulta ricattatorio nei confronti dei lavoratori, della magistratura e del Parlamento; se non intenda altresì, prima di assumere un'iniziativa legislativa in merito, che peraltro gli interroganti riterrebbero del tutto negativa, ricevere una delegazione dei "Comitati per le vertenze sulla mensa" sorti in decine di aziende private o a partecipazione statale del nostro Paese. (2-00036)